

Comunicato Stampa

Un appello ed un invito al Governo ed alle forze politiche ed imprenditoriali per Alitalia

*Dichiarazione di **Fabrizio Tomaselli**
Coordinatore nazionale **SdL intercategoriale***

A poche ore dall'inizio dell'incontro che si svolgerà con il Governo sulla questione Alitalia, riteniamo opportuno rendere pubbliche alcune brevissime riflessioni.

1. Il forte ridimensionamento della flotta e dell'attività non disegna una compagnia aerea che possa camminare con le proprie gambe per più di 12-24 mesi e crea le condizioni di una nuova e definitiva crisi in tempi brevi. Infatti la volontà di concentrare l'attività sui voli di corto/medio raggio, cioè quelli a più alto costo unitario e soggetti a maggiore concorrenza con le low cost, invece che su quelli INTERCONTINENTALI più redditizi (minori costi unitari e minore concorrenza a basso costo), condannerebbe Alitalia ad un futuro breve e difficilissimo. Serve quindi un forte ripensamento su questo aspetto ed un impegno maggiore per aumentare la flotta di lungo raggio che opera i voli intercontinentali, senza abbandonare certamente il corto/medio raggio. E' inutile nascondersi che ciò comporta un maggiore investimento economico, ma questa è una condizione indispensabile, pena la perdita secca tra pochissimo tempo anche dei capitali che si vorrebbero impegnare sull'attuale versione del Piano e gli enormi problemi sociali che ne deriverebbero.
2. Insieme a ciò è necessario mantenere un assetto societario ampio che permetta di avere il controllo dell'intero processo produttivo. Tutte le grandi e medie compagnie lo fanno per avere un riscontro immediato e continuo di ciò che riguarda gli aspetti legati a sicurezza e controllo gestionale dei costi.
3. Si deve da subito prevedere un'alleanza a livello internazionale che sia COMPLEMENTARE e non SOSTITUTIVA di Alitalia. Far parte di un grande gruppo è fondamentale ma non si deve correre il rischio di essere fagocitati.
4. Il sistema del trasporto aereo italiano non funziona e qualsiasi iniziativa su Alitalia, se non accompagnata da una riforma complessiva del sistema aeroportuale e di quello di controllo e programmazione delle politiche del settore, sarebbe soltanto di breve durata e condannerebbe l'intero comparto ad un degrado irreversibile. E' indispensabile smettere di pensare al trasporto aereo esclusivamente come ad un servizio ed iniziare invece a rapportarsi ad esso come ad una vera e propria industria.
5. Il rapporto con i lavoratori e con il sindacato non può essere di carattere marginale ma deve necessariamente passare attraverso analisi e valutazioni su ciò che si vuole attuare, senza dimenticare che il costo del lavoro in Alitalia è bassissimo e la produttività altissima e che esiste un enorme problema legato alla precarietà: altre scappatoie non ci sono, pena la determinazione di un conflitto pesantissimo.

I lavoratori ed il sindacato non possono essere ricattati e messi con le spalle al muro: chi ha più responsabilità deve farsi carico di una situazione delicatissima che si sta facendo di giorno in giorno più esplosiva, chi ha più buon senso lo usi, prima che sia troppo tardi.

Roma, 1 settembre 2008